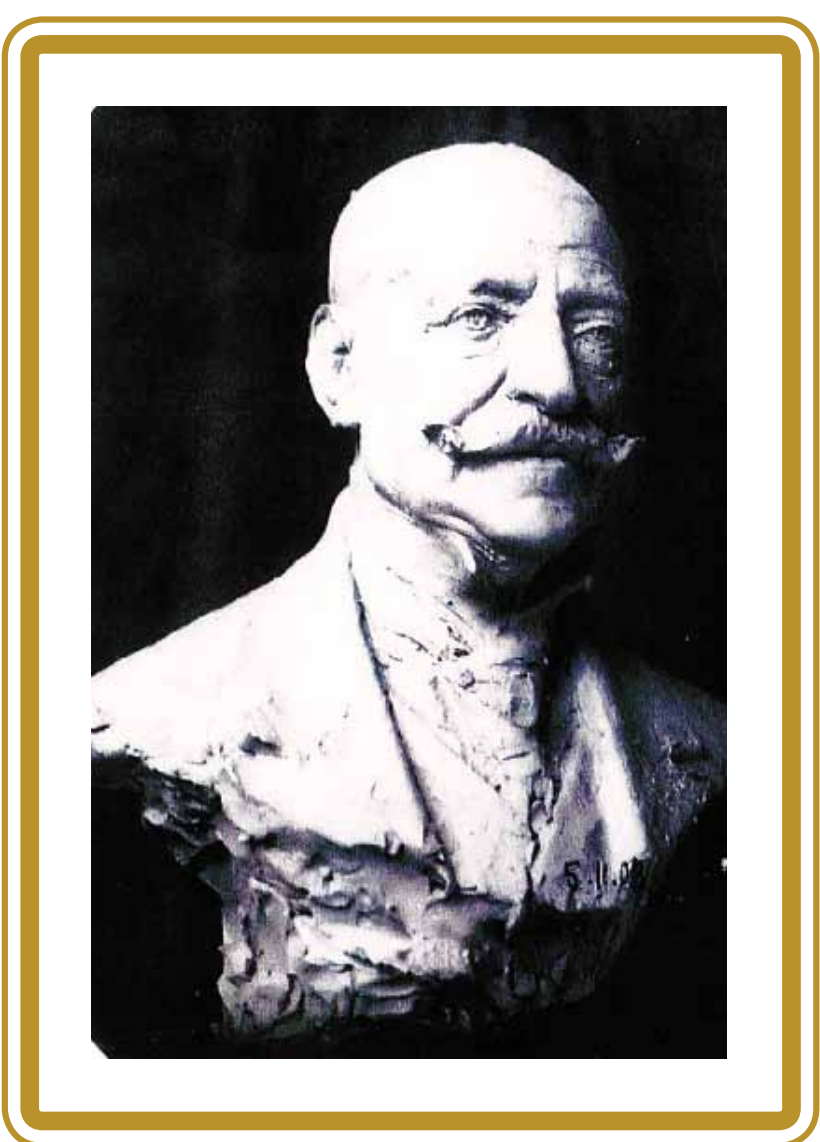


Alcune famiglie di ebrei ferraresi avevano una secolare e illustre tradizione nell'attività bancaria. Invitati dagli estensi, che concessero loro ampie libertà di commercio e di prestito, rimasero essenziali per l'economia nel periodo pontificio, nonostante le disposizioni limitanti poste dai papi. Esempio è la biografia di **Fortunato Cervelli**, alias Giuda Rietti, che all'inizio del '700 operando in Italia e in tutta Europa divenne collaboratore, quasi plenipotenziario economico di casa d'Austria fino ad essere nominato, nel 1737, barone.

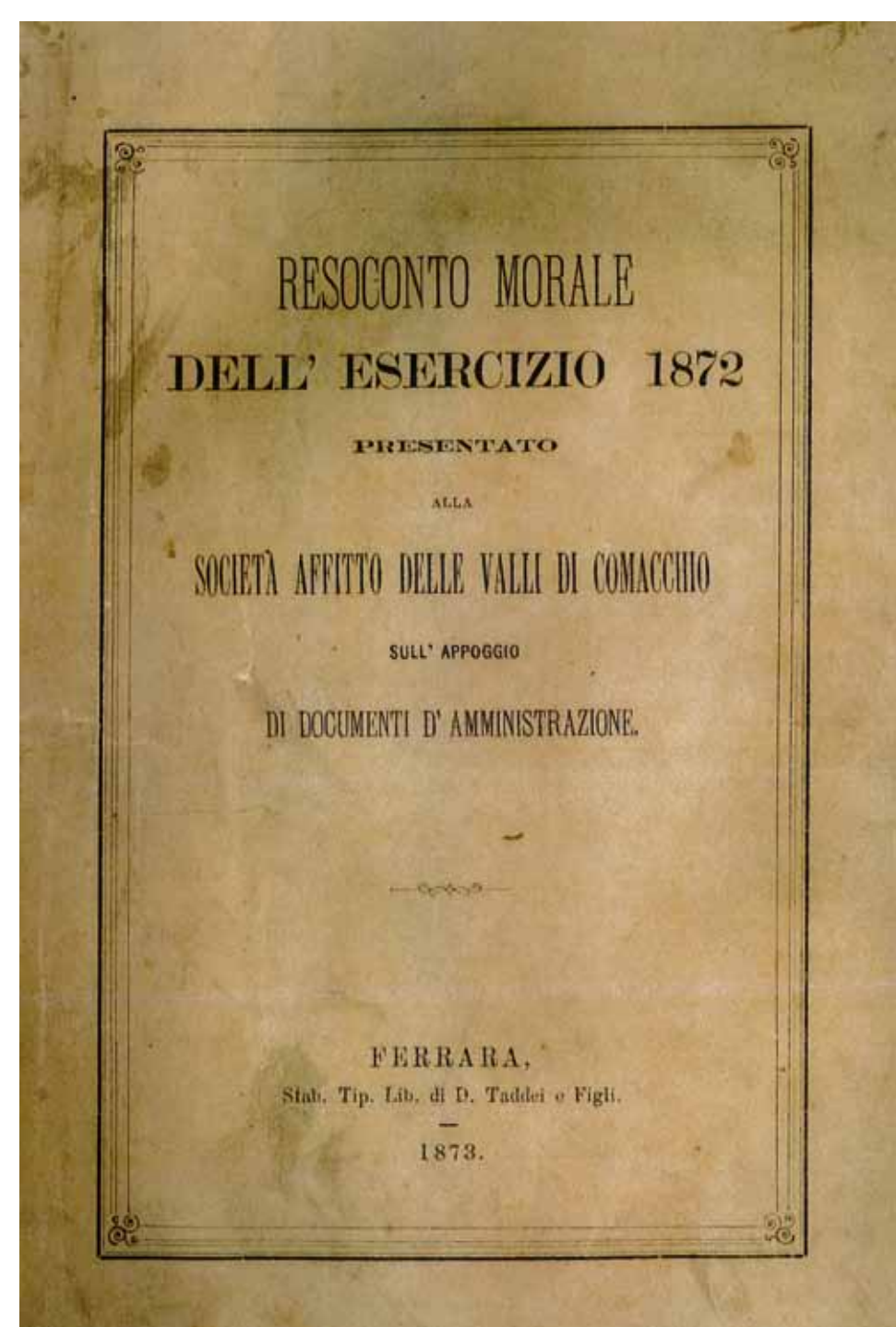
Indispensabili alla finanza dello stato e delle legazioni, vennero chiamati ad aprire banche nei Monte di Pietà, che puntualmente entravano in crisi senza la loro presenza. All'avvento dei francesi si schierarono dalla loro parte e furono fra i maggiori acquirenti volontari dei Beni Nazionali. Nel clima di libertà economica parteciparono ad ogni genere di intrapresa come quella di acquisto di azioni della società di gestione delle valli di Comacchio.

Durante la Restaurazione, **Samuel Della Vida**, emigrato da Ferrara per sfuggire all'ennesimo giro di vite pontificio sugli ebrei, a Trieste fu uno degli azionisti fondatori nel 1832 delle Assicurazioni Generali Austro-Italiche (poi Venezia), straordinario amministratore e direttore sino alla morte nel 1875. Molto legato a Daniele Manin, Samuel fu uno dei reggenti della Banca Nazionale durante il suo governo.



Busto di **Giuseppe Cavalieri**, banchiere e collezionista d'arte (Ferrara 1834 - Bologna 1932)

Nonostante il ritorno all'antico regime ed ai suoi limiti, il coraggioso e spregiudicato **Pacifico Cavalieri**, nato nel 1800, iniziò il commercio della canapa direttamente con il mercato inglese influenzando così l'assetto agricolo ferrarese e non solo. Nel 1849 fece parte della delegazione che trattò con il Maresciallo Hainau che pretendeva una enorme taglia dalla città, pena il bombardamento; dopo l'unità la sua casa bancaria tramite i figli Giuseppe, Enea, Leonello, Adolfo investì in tutti i



## FAMIGLIE illustri FERRARESI

settori dalle bonifiche, agli zuccherifici, all'industria tessile. **Enea Cavalieri** con i compagni di università Leopoldo Marchetti e Sidney Sonnino aveva condotto una celebre inchiesta sulle condizioni sociali della Sicilia che, fra l'altro, aveva messo a nudo la collusione fra mafia e pubblica amministrazione. Liberale sociale convinto fondò a Ferrara la Banca Mutua Popolare e a Roma, con Luigi Luzzatti, la rivista "Credito e cooperazione" di cui divenne direttore. Fin dagli anni ottanta ideò la cooperazione fra produttori agricoli che portò a Piacenza nel 1892 alla creazione dei Consorzi agrari, di cui fu direttore sino al 1906. Per la competenza in campo cooperativo e agricolo fu incaricato di redigere lo statuto della Lega nazionale delle società cooperative italiane, discusso poi nel V congresso dei cooperatori italiani, tenuto a Sampierdarena nel 1893.

Altra famiglia illustre fu quella che fondò la ditta **Zaccaria Pisa** dal nome del fondatore. Trasferitasi progressivamente da Ferrara a Milano intorno al 1853-55, la ditta divenne una delle più importanti banche private italiane. Il nipote di Zaccaria, **Ugo Pisa**, figlio di Luigi Israele, presidente della Banca Lombarda di depositi e conti correnti, combatté con Garibaldi nel 1866, fu uno dei più attivi sostenitori della Società Umanitaria e il più importante azionista del giornale democratico "Il Secolo" di Milano. Liberale radicale fu nominato senatore.



**Ugo Pisa**  
(Ferrara 1845 - Milano 1895)

Ma forse il personaggio ferrarese di più alta caratura nazionale e internazionale fu **Giacomo Castelbolognesi**. Emigrato in Egitto prima dell'unità, fondatore della Alleanza Assicurazione, divenne vicepresidente del Credito Italiano. Nel 1895 venne inviato appositamente a Roma per collaborare con il governo Giolitti in una delle più audaci operazioni finanziarie: la conversione della rendita dei titoli di stato dal 5 al 3,5% per ottenere fondi da investire nelle infrastrutture pesanti come le ferrovie. L'apientariuscitadellamanovraèrimasta nella storia della finanza italiana.



**Clara Archivolti Cavalieri**  
(Livorno 1852 - Bologna 1945) ritratta seduta con la sorella Luisa; fu ideatrice a Ferrara delle "Bibliotechine dei fanciulli per le scuole elementari"